

Gli attentati fanno parte di un unico piano criminioso

● 244 fermi (55 persone ancora trattenute), 367 perquisizioni domiciliari e 81 nelle sedi di organizzazioni

IL MINISTRO dell'Interno dovrà fornire nei prossimi giorni chiarimenti sul suicidio di Giuseppe Pinelli. La richiesta è stata avanzata dai senatori che, nel corso del dibattito svoltosi ieri a Palazzo Madama, si sono soffermati a lungo sullo sconcertante episodio.

Restivo, nel suo discorso, ha dato notizia del suicidio dell'uomo definito dalla questura milanese « anarchico e individualista » senza avallare le gravi dichiarazioni rilasciate dal questore di Milano. Il ministro ha detto: « Il fermo del Pinelli era stato protratto su disposizione dell'autorità giudiziaria. Durante una breve sosta dell'interrogatorio, il Pinelli si lanciava da una finestra rimasta socchiusa nonostante il tentativo di trattenerlo da parte del personale di polizia presente in quel momento ». Detto questo, Restivo ha aggiunto: « Se la direzione delle indagini assunta dalla autorità giudiziaria sui gravi fatti di Milano e di Roma impedisce di dare più particolareggiate informazioni, riaffermo che nulla lasceremo di intentato per assolvere il nostro dovere » (se ne deduce quindi che per il ministro dell'Interno tutte le strade sono ancora aperte). Restivo, va rilevato, precedentemente aveva ribadito che le indagini sono state subito avviate « in tutte le direzioni ». Il ministro, come si vede, ha mostrato dunque di non condividere la tesi della polizia milanese, ma non ha stigmatizzato esplicitamente le gravi dichia-

razioni rilasciate dal questore a pochi minuti dalla morte di Giuseppe Pinelli. « E' estremamente grave — ha detto Terracini — il commento fatto dal questore di Milano, il quale ha pubblicamente formulato l'ipotesi che il gesto del suicida abbia il valore di un'autoaccusa. Si è voluto così indicare — ha continuato il capogruppo del PCI — all'esecuzione popolare, in mancanza di ogni prova concreta, la memoria di un uomo che era conosciuto come un cittadino rispettabile e incensurato. Dinanzi alla morte dell'indiziato, la legge vuole che si chiuda l'istruttoria; in questo caso, invece, si è attribuita una responsabilità che non trova riscontro nei fatti. Mi auguro —

ha detto proseguendo Terracini — che il ministro non condivida l'ipotesi frettolosamente avanzata dal questore e lo invito a fornire al Senato tutte le informazioni circa la personalità del suicida e il modo in cui si è svolto questo episodio che ha turbato l'opinione pubblica ».

Maggiori particolari sulla fine del Pinelli sono stati chiesti anche da Ferruccio Parri, da Naldini del PSIUP e da altri senatori. Elementi comuni di tutti gli interventi sono stati il cordoglio per le vittime e la condanna per il feroce attentato. Angoscia e sdegno per un crimine bestiale che non ha precedenti — ha detto Restivo — perché con esso si è cercato anche di attentare alle istituzioni ».

Risposta

« A quanti coltivano la stolta illusione di sovvertire le regole della nostra libera e civile convivenza », ha detto il presidente del Senato Fanfani, « dobbiamo dare una degna risposta ». Restivo ha fornito, nella seconda parte del suo discorso, le notizie sulle indagini condotte in questi giorni dalla polizia.

I senatori dei vari gruppi hanno discusso a lungo sulle prospettive politiche dopo la riunione dei quattro partiti del centro-sinistra convocata da Rumor. Il ministro dell'Interno ha detto ieri al Senato (alla Camera non ne aveva parlato) che alle indagini partecipano anche agenti del Controspionaggio. Subito dopo le prime esplosioni dinamiche, è stata attivata in tutto il Paese la rete di vigilanza e di prevenzione e sono stati disposti rigorosi controlli sulle vie di comunicazione alle frontiere. Sono stati contemporaneamente disposti — ha dichiarato il ministro dell'Interno — accertamenti anch'essi su tutto il territorio nazionale nei confronti di elementi indiziati; sono state perquisite numerose abitazioni nonché sedi di associazioni alle quali fanno capo elementi sospetti. Sono stati operati centinaia di fermi. Sono state raccolte le testimonianze delle persone che si trovavano nei luoghi o nelle vicinanze degli edifici scelti dagli attentatori per

le loro criminali imprese. Posso affermare — ha detto a questo punto Restivo — che dal complesso degli elementi già in possesso degli organi di sicurezza dello Stato è dato intravedere nei quattro attentati un unico piano criminioso. Finora — ha continuato — sono state fermate dalla polizia 244 persone, delle quali 55 sono tuttora trattenute per ulteriori indagini, mentre le altre, dopo l'interrogatorio e il controllo delle dichiarazioni, sono state rilasciate. Sono state effettuate 367 perquisizioni domiciliari e 81 perquisizioni presso sedi di gruppi o associazioni cui risultano far capo elementi di provata pericolosità per l'ordine pubblico. Le indagini non tralasciano di seguire ogni possibile indizio.

Interventi

Alla esposizione di Restivo, sono seguiti gli interventi dei senatori (uno per gruppo) che, come si è detto, si sono soffermati a lungo sull'agitazione politica. Spagnoli (dc), Schietroma (PSU), e Cifarelli (PRI)

hanno chiesto la immediata ricostituzione del governo di centro-sinistra. « Mi auguro — ha detto Spagnoli — che i partiti di centro-sinistra sappiano far prevalere i motivi di unione su quelli che possono dividerli ». Cifarelli ha affermato che « ore più gravi scoccheranno per il paese » se le forze politiche « non prenderanno una iniziativa per colmare il vuoto di potere esistente » (in altre parole, se non si tornerà al più presto al governo DC-PSI-PSU-PRI). Schietroma è stato ancora più esplicito: « Il momento esige dai partiti della maggioranza — ha dichiarato — assunzione di dirette responsabilità di governo ». Perplesso, preoccupato è apparso invece Pieraccini (PSI). Non si deve procedere, ha ammonito a decisioni affrettate. I socialisti non si sottraggono alle loro responsabilità ma ritengono che una coalizione la quale si proponga di dare nuovo slancio all'azione riformatrice in un clima di fiducia nella capacità della democrazia di risolvere i grandi e complessi problemi del paese, non si improvvisa ma può nascere sol-

tanto dal ritrovarsi su un terreno comune attraverso un chiarimento di fondo su ciò che si vuole fare e si deve fare. Non si deve procedere, ha proseguito Pieraccini sull'onda della commozione alla formazione di un governo che potrebbe poi portare in futuro a una crisi molto più grave. Dobbiamo procedere alla costituzione di un governo che risponda pienamente alle esigenze del paese.

Rivendicazioni

« Diamo atto al PSI e alla sinistra cattolica — ha detto Naldini del PSIUP — di essere animati da profonda tensione ma tale atteggiamento non dovrebbe però essere smentito favorendo la ricostituzione di un governo di centro-sinistra. Occorre dar vita invece ad un governo che faccia proprie le rivendicazioni dei lavoratori ». Solo Pieraccini, come si è visto, ha espresso qualche riserva sull'iniziativa dell'on. Rumor. I rappresentanti degli altri partiti del centro-sinistra hanno parlato più volte del « vuoto di potere » per chiedere esplicitamente la ricostituzione subito di un governo a quattro. Ma — ha detto Terracini — i turbamenti che si sono prodotti nella vita del paese negli ultimi tempi « nascono in realtà non da un vuoto di potere ma dal fatto che il governo che esercita il potere segue una linea politica che non corrisponde all'ansia di rinnovamento delle masse lavoratrici e della grande maggioranza del popolo italiano. Pertanto se si vuole superare l'attuale fase di tensione politica e sociale — ha continuato il capogruppo del PCI — occorre cambiare la politica di governo non già con il ritorno a formule superate ma con la volontà politica di dare una risposta positiva alle istanze di rinnovamento della società italiana.

Bergamasco (liberale) ha invitato a ricodurre le discordie politiche nell'alveo delle civili contese perché « non è una formula politica che possa far uscire il paese dalla presente situazione ».